



Buona Pratica – Obre't Ebre

WP 2

Attività 1 (Buona Pratica)

Sviluppato dalla Camera di Commercio Italiana | Giugno 2025

PROJECT NUMBER: 2024-1-FR01-KA220-VET-000244092



**Co-funded by
the European Union**

Scheda Buona Pratica

Nome/titolo della pratica:	Obre't Ebre - Percorsi inclusivi, potenziamento di giovani vulnerabili e migranti attraverso la lingua, la formazione e il coinvolgimento comunitario
Località:	43520 Roquetes (Tarragona) – Catalogna, Spagna
Dimensioni e scala dell'organizzazione:	Micro
Settore/Industria:	Terzo settore (inclusione sociale, sviluppo giovanile e rafforzamento della comunità)
Informazioni di contatto (per eventuali approfondimenti, se disponibili):	Coordinatrice: Susana Ibáñez Aguado (obretebre@sinergia.org) Tecnica: Cristina Gisbert Tomàs (orientacioebre2@sinergia.org)
Dettagli aggiuntivi:	
Fonti di informazione / Riferimenti:	https://obretebre.org/en/services/international-actions (azioni internazionali)

Buona Pratica / Contenuto

Focus principale / bias osservato:	Nazionalità, razziale e culturale
Descrizione della <i>Pratica</i>:	Inserimento lavorativo di giovani vulnerabili tramite diversi programmi di formazione e inserimento. Alfabetizzazione di persone di origine straniera, favorendo la loro integrazione e inclusione nella comunità. Miglioramento delle competenze e abilità personali attraverso la partecipazione a programmi di volontariato e mobilità internazionale.
Strategia di attuazione:	Programma Entre Mots, Voluntariat per la Llengua: programma promosso dal Consorzio per la Normalizzazione Linguistica, in cui i volontari insegnano il catalano a persone di origine straniera che hanno o non hanno imparato a leggere e scrivere, promuovendo l'inclusione nella società e la partecipazione alle attività comunitarie. Programmi di volontariato e mobilità internazionale: scambi, programma Corpo Europeo di Solidarietà, programma ALMA.
Attori chiave coinvolti:	Giovani vulnerabili, insegnanti, altre istituzioni e associazioni.
Risultati e indicatori di impatto:	Inserimento lavorativo di giovani vulnerabili. Alfabetizzazione delle persone di origine straniera e aumento della loro integrazione e inclusione nella comunità. Miglioramento delle competenze e abilità personali.
Potenziali sfide e ostacoli per l'attuazione:	L'attuazione di programmi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'integrazione di giovani vulnerabili e persone di origine straniera presenta diverse sfide. Barriere linguistiche e di alfabetizzazione possono ostacolare una partecipazione efficace, soprattutto tra individui con conoscenza limitata della lingua locale. L'esclusione sociale, la discriminazione e la mancanza di fiducia nelle istituzioni possono inoltre impedire una piena partecipazione alle opportunità di formazione e volontariato. Ostacoli amministrativi, come lo status legale o i problemi legati al permesso di lavoro, possono limitare l'accesso all'occupazione o ai programmi ufficiali. Inoltre, risorse e finanziamenti limitati possono ridurre la qualità o la portata delle iniziative. Può inoltre verificarsi un disallineamento tra la formazione offerta e le esigenze del mercato del lavoro, influenzando il successo degli inserimenti lavorativi. Alcuni partecipanti possono inoltre affrontare problemi di accessibilità causati da limitazioni geografiche, digitali o finanziarie. Nei programmi di volontariato e mobilità, le differenze culturali o la mancata valorizzazione dell'apprendimento informale possono influire sui risultati. Queste barriere sottolineano la necessità di un approccio olistico, ben strutturato e con solide reti di supporto per garantire un'integrazione efficace e un impatto duraturo.

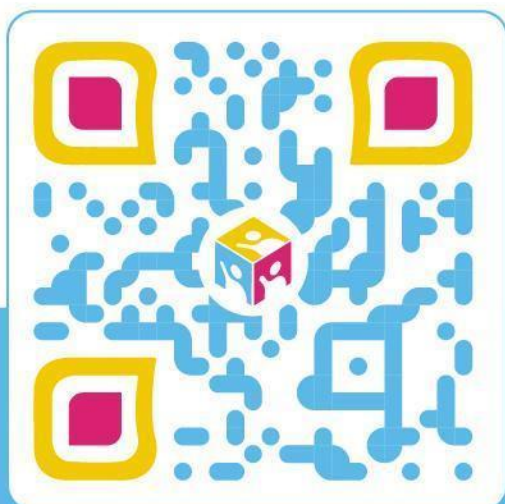


Modello di successo – raccomandazioni per la replicazione o l'adattamento della Buona Pratica:	Per replicare o adattare efficacemente questa pratica, è fondamentale dare priorità al supporto linguistico e all'alfabetizzazione, costruire partenariati solidi con organizzazioni locali e datori di lavoro, e allineare la formazione alle esigenze del mercato del lavoro. Fornire orientamento personalizzato e garantire l'accessibilità attraverso formati flessibili sono elementi chiave per raggiungere i gruppi vulnerabili. I programmi di volontariato e mobilità devono essere inclusivi e culturalmente sensibili, con il riconoscimento delle competenze acquisite. Il monitoraggio e la valutazione continui aiutano a perfezionare l'approccio e a garantire un impatto a lungo termine. Una strategia olistica, adattabile e collaborativa è cruciale per un'implementazione efficace in contesti diversi.
Lezioni chiave apprese:	Questa pratica mette in luce diverse lezioni chiave. Il supporto linguistico e all'alfabetizzazione è essenziale per l'integrazione, mentre l'orientamento personalizzato aiuta a costruire fiducia e a superare gli ostacoli individuali. Il volontariato basato sulla comunità favorisce l'inclusione e la connessione sociale. Le esperienze pratiche, attraverso il volontariato e i programmi di mobilità, migliorano l'occupabilità sviluppando competenze trasversali. Partenariati solidi tra istituzioni e datori di lavoro aumentano la pertinenza e l'impatto dei programmi. Il riconoscimento dell'apprendimento informale accresce la fiducia dei partecipanti e le opportunità lavorative. Infine, formati flessibili e accessibili garantiscono una partecipazione più ampia, in particolare tra i gruppi vulnerabili. Questi approfondimenti sottolineano l'importanza di un approccio olistico e inclusivo all'integrazione e al collocamento lavorativo.
Altre informazioni/appunti:	



FITFORTHE
FUTURE

Scan for more



fit4thefuture.eu



Co-funded by
the European Union



Funded by the European Union. The views and opinions expressed are those of the author(s) and do not necessarily reflect those of the European Union or of Agence Erasmus+ France / Education Formation. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for this.